



PER UN ALLEVAMENTO CONSAPEVOLE

di Cesare Bonasegale

La complessità dell'attività di allevamento cinofilo, contrapposta alla scarsa consapevolezza dei meccanismi di trasmissione genetica delle caratteristiche di ciascuna razza. L'aiuto offerto da un nuovo libro.

Nessuna specie animale ha variabilità così accentuate come il cane perché la sua creazione è frutto non di madrenatura, ma della fantasia dell'uomo che lo ha plasmato per ottenere un multiforme ausiliare che lo assista nelle sue varie attività, dalla caccia alla pastorizia, dalla guardia alla compagnia. È così successo che la selezione praticata dall'uomo ha creato il bassotto, piccolo ma adatto ad infiltrarsi nella tana della volpe, l'Alano enorme perché destinato ad affiancarlo nei lavori in campagna e per custodire le nostre dimore, il segugio ed il cane da ferma, specialisti per diversi tipi di caccia, eccetera, eccetera, per un totale di oltre 300 razze, le cui caratteristiche morfologiche ed i cui comportamenti sono stati fissati.

È pertanto evidente che il processo di allevamento delle razze canine è molto più complesso dell'allevamento di altre specie, per esempio equini e bovini, sia per il numero decisamente inferiore di razze, sia per l'elementarità delle prestazioni richieste: alle due razze di cavalli da corsa si richiede la velocità; ai cavalli da tiro la forza di traino; ai bovini da latte la quantità di latte e la percentuale di grasso; a quelli da carne la facilità di ingrasso, eccetera. Oltre a ciò, l'allevamento di cavalli e bovini rappresenta una importante fonte di reddi-

to, svolto da imprese specializzate che usufruiscono di conoscenze tecniche approfondite da cui dipende il loro successo economico.

Nell'allevamento canino, invece, gli interessi economici sono molto ridotti e secondari: non a caso si chiama "cinofilia" (dal greco letteralmente "amicizia del cane"), a cui si dedicano per lo più dilettanti animati solo da passione. Quindi un'attività molto complessa, svolta per lo più da chi non ha la cultura tecnica per svolgerla. Basti pensare ai meccanismi di trasmissione genetica delle migliaia di diverse caratteristiche morfologiche presenti nelle centinaia di razze diverse, una materia che solo sporadicamente si è cercato di approfondire.

E che dire delle caratteristiche comportamentali proprie delle singole razze, esse pure tipiche di ciascuna di loro, e dei meccanismi della loro trasmissione genetica che – incredibile a dirsi – nessuno ha mai cercato di approfondire ed identificare.

Ed appunto queste caratteristiche comportamentali ho studiato per anni in quanto ragione funzionale dell'esistenza delle razze. Perché pur se è vero che le caratteristiche morfologiche che le differenziano sono gli elementi che le distinguono visivamente, la loro vera ragione d'esistere sono le caratteristiche funzionali: un cane

da ferma esiste solo in quanto ha in sé la capacità di cercare e "fermare" la selvaggina; un Bracco è tale in quanto svolge la sua funzione a caccia; le orecchie lunghe, il colore del manto e l'aspetto morfologico – ancorché importanti – sono elementi secondari. Allo stesso modo un cane da pastore è tale non per come è fatto, ma per la sua attitudine a condurre il gregge; il suo aspetto ha solo la funzione di distinguerlo visivamente da altre razze, ma il motivo di esistere è l'attitudine naturale a gestire le pecore.

Naturalmente il mio impegno non poteva essere esteso a tutte le tipologie delle razze, sia per l'enormità dell'impegno che avrebbe richiesto, sia perché la mia competenza non va oltre ai cani da ferma. E quel che ho messo a fuoco in tanti anni di allevamento ed osservazione ho inserito in un libro intitolato "Il Bracco Nobile" la cui distribuzione ho affidato alla SABI, cioè la Società Specializzata del Bracco italiano.

Spero sarà un'opera utile, soprattutto come incentivo a chi si occupa di altri gruppi di razze per approfondire i relativi meccanismi di trasmissione genetica, così da trasformare l'allevamento canino in un'attività più consapevole ed i cui risultati siano più predicibili e meglio controllabili.